

Ci riferiamo alla pregiata Vs. del 21/5/1971, prot. N. 7976, ed alle successive Vs. del 3/7/71, prot. N. 9907 e del 18/8/71, prot. N. 12490, per compiegare alla presente la seguente documentazione:

All. 1 - Corografia scala 1 : 25.000

All. 2 - Relazione tecnica sui cicli di lavorazione degli Stabilimenti di Torviscosa

All. 3 - Planimetria generale 1 : 5000 della zona SNIA VISCOSA

All. 4 - Nota sugli impianti di depurazione già in funzione

All. 5 - Relazione tecnica - Caratteristiche e portate effluenti

All. 6 - Planimetria 1 : 5000 della zona SNIA VISCOSA con indicazione dei punti di scarico

Ritenuto di aver adempiuto a quanto richiesto nella succitata Vostra ordinanza del 21 maggio scorso, la SNIA VISCOSA, quale incorporante della SAICI giusta atto di fusione per Notaio Alessandro Guasti di Milano in data 30 settembre 1968, rep. n. 71195, registrato a Milano il 10 ottobre 1968 n.16584 - 71/M serie E atti pubblici, depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Milano -Sezione Società Commerciali il 10 ottobre 1968 e iscritto al n. 68949 Reg. d'ordine n. 40257 Fasc. 514 e pubblicato sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Milano n. 82 del 12 ottobre 1968,

C H I E D E

l'assentimento tecnico - sanitario ed amministrativo all'esercizio degli scarichi industriali del proprio stabilimento di Torviscosa.

Con ogni osservanza.

Torviscosa, 18 settembre 1971

Snia Viscosa

[...]

Allegato n. 4

Nota sugli impianti di depurazione già in funzione

1. Generalità

Nello sviluppo dei propri piani di espansione, la nostra Società (prima Saici e successivamente come Snia) non ha mai perso di vista la necessità di trattare od eliminare quegli scarichi che, per le loro caratteristiche, fossero risultati inquinanti. Nel 1953 l'on. Prefetto di Udine concesse l'autorizzazione allo scarico degli effluenti dell'impianto Cellulosa, dopo che fu studiato e realizzato un ampio bacino di decantazione (350.000 mc. Circa) per la separazione del materiale fibroso sospeso nelle acque di scarico. Questo impianto funziona a tutt'oggi con nostra piena soddisfazione. La fibra che si accumula sul fondo del bacino di decantazione viene periodicamente dragata, addensata in una vasca di decantazione costituente il secondo stadio dell'impianto e quindi utilizzata per la concimazione dei terreni agricoli. Per migliorare la qualità degli effluenti, negli anni 1959 - 1963 fu realizzato il sistema di recupero del liscivio, già descritto al punto 7. dell'allegato n.2. Anche nel nuovo Stabilimento Caprolattame è stata dedicata la necessaria attenzione al trattamento degli scarichi, adottando gli accorgimenti descritti al punto 3.

2. Autorizzazioni agli scarichi

3. Trattamento degli scarichi dello Stabilimento Caprolattame

3.1 - Gli scarichi dello Stabilimento Caprolattame, a causa della molteplicità delle lavorazioni interessate, presentano caratteristiche diverse e richiedono pertanto trattamenti diversi. Le sostanze estranee sono generalmente non miscibili con l'acqua e pertanto separabili per decantazione. Nello stabilimento Caprolattame sono attualmente in funzione tre gruppi di depurazione.

3.1.1. - Le "code" provenienti dalla torre di distillazione dell'acido benzoico (reparto Ossidazione) - v. vll. n. 2 punto 6.3 - contengono forti percentuali di composti resinosi, che a temperatura ambiente solidificano. Questi scarichi vengono raccolti in un serbatoio, e di qui, attraverso una vasca di accumulo, inviati alla caldaia per essere bruciati.

3.1.2. - Tutti quegli scarichi dell'impianto che per la loro provenienza possono contenere, anche in piccole quantità, idrocarburi, vengono convogliati in una vasca di decantazione, ove gli idrocarburi vengono separati e recuperati. È da notare che il contenuto degli idrocarburi nelle acque di scarico è sempre minimo, per cui questo impianto rappresenta più di una sicurezza per condizioni di esercizio anomale, che un impianto di trattamento vero e proprio.

4. - Esistono inoltre altri sistemi di vasche di decantazione che provvedono alla separazione di tutte quelle sostanze che accompagnano particolari scarichi, quali ad esempio:

- ceneri della caldaia a ricupero
- ceneri di pirite degli impianti di preparazione SO₂.